IL VESCOVO DI NOVARA

Ai fedeli della Diocesi di Novara
e alle comunità di Castelletto Ticino e di Omegna

dopo la necessaria comunicazione urgente di Domenica 14 aprile, seguita alla notifica ufficiale del provvedimento di custodia cautelare di don Marco Rasia, ricevuta dalla Procura della Repubblica di Novara, ho deciso di scrivervi personalmente. A poco più di un anno dalla mia presenza in mezzo a voi, affronto questi eventi non recenti con animo determinato e sereno, pronto ad assicurare la massima trasparenza e la più cordiale collaborazione alla Magistratura e dopo aver preso contatto anche con la Congregazione per la Dottrina della fede, competente per la disciplina canonica di questi casi.

Il mio primo pensiero va alle giovani persone coinvolte con le loro famiglie. Ho vissuto una vita insieme ai giovani universitari e alle famiglie con i figli disabili e so quanto la vulnerabilità dei figli e le loro ferite si incidono indelebilmente anche nel cuore dei genitori. Per questo assicuro ad essi la mia profonda vicinanza, comprensione e affetto. Manifesto la mia più ampia disponibilità a incontrare i giovani e le loro famiglie, per ascoltarle e parlare con loro apertamente. Attendo con fiducia di conoscere dalle indagini in corso in modo esatto quante sono le persone coinvolte nei fatti.

In particolare, sono vicino alle comunità di Castelletto Ticino e di Omegna, e condivido il loro sgomento e amarezza, che provo anch'io nel cuore, per la sorpresa dei fatti addebitati. Sono vicino a loro, raccomandando la preghiera e la prossimità, e manifesto il mio pieno sostegno. Assicuro che verrò nel più breve tempo possibile a visitare le vostre comunità per sentirle, rincuorarle ed essere presente a elaborare le ferite e le sofferenze procurate. Non temete: anche le prove più grandi possono essere un aiuto a crescere, come nella Chiesa degli Apostoli che non ha avuto paura di fare i conti con le ombre, le debolezze e i peccati.

Inoltre, dico la mia profonda stima per tutti i sacerdoti, gli animatori e i laici, che ho incontrato in questo primo anno e che s'impegnano nel campo dell'educazione. La loro passione e dedizione nello spendersi per i ragazzi, adolescenti e giovani non può essere minimamente intaccata da episodi devianti. Visitando nei primi mesi tutta la Diocesi ho visto realtà vive e belle, dove preti, genitori e laici si spendono con grande sforzo e meritano tutta la nostra fiducia e gratitudine. Andate avanti serenamente nel vostro impegno! Il vostro Vescovo con Papa Francesco vi dice che la dedizione alle nuove generazioni è importante e delicata, perché vi sono implicati i valori più grandi: far crescere le persone in un ambiente sano e costruttivo.

Via Puccini, 11 - 28100 Novara - Tel. 0321 661623 - mail: vescovado@diocesinovara.it

Infine, affido alla preghiera di tutti don Marco e la sua famiglia in questo momento grave per la custodia del suo ministero, con la speranza che egli possa chiarire e ricostruire in se stesso le ragioni e i gesti di un ministero che per altri aspetti era apprezzato e seguito. Il suo Vescovo esprime paterna vicinanza, e assicura il suo fattivo aiuto fraterno, auspicando che sia stabilita presto la verità dei fatti.

A tutta la comunità diocesana, raccomando la sobrietà nei linguaggi e nei discorsi e un tempo di preghiera, di purificazione e di intercessione, perché le prove nuove e antiche sono una sfida per rendere sempre più trasparente la Chiesa, per essere capace di dire al mondo il Signore Gesù risorto. A Lui vi affido con la speranza viva che la Chiesa di Novara risplenda bella com'è in molte persone (sacerdoti, missionari, religiosi, laici) che ogni giorno si spendono nell'educazione e nella carità.

Con affetto grande



+Franco Giulio Brambilla

Novara, 16 aprile 2013

Via Puccini, 11 - 28100 Novara - Tel. 0321 661623 - mail: vescovado@diocesinovara.it